



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2019

Segnali di rallentamento per l'economia bolognese. Tra aprile e giugno del 2019 frenano fatturato e ordinativi, segna il passo la produzione.

Valori negativi per metalmeccanica ed elettronica, in chiaroscuro il packaging, fa meglio l'alimentare. Stabili i servizi, rallentano le vendite del commercio al dettaglio, ma tiene il comparto turistico; frena il settore delle costruzioni. Difficoltà sul mercato interno per l'artigianato; sostanzialmente stabili le cooperative.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

Il secondo trimestre del 2019 conferma i segnali di contrazione anticipati nel primo scorcio dell'anno.

E il confronto con il secondo trimestre del 2018, quando le dinamiche di crescita si assestavano ancora oltre i due punti percentuali, propone solo segni negativi.

Produzione

Produzione -0,6% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -0,6 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Fa comunque meglio della fine del 2018, quando la flessione si era spinta oltre il punto percentuale, ma perde gran parte del recupero costruito nel primo scorcio d'anno.

Fatturato

Fatturato -2,7% Perde due punti percentuali e mezzo il fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -2,7 per cento: era ancora positiva a fine marzo, e si era spinta al +2,9 per cento nel giugno del 2018. Dopo due trimestri incerti, anche il fatturato manifatturiero bolognese segna dunque il passo, con una flessione su intensità mai registrate negli ultimi cinque anni.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento la crescita registrata), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino alla fine del 2018, in ambito positivo: in questa prima metà dell'anno, invece, si sono registrati due segni negativi consecutivi.

Fatturato estero -2,3%

Ordini

All'indebolimento di produzione e fatturato si accompagna, ormai da quattro trimestri consecutivi, un rallentamento della domanda, che in questi tre mesi scende vicino ai tre punti percentuali.

Ordini -2,9%

Non solo una debole domanda interna, ma in questi tre mesi anche gli ordinativi esteri, con una flessione superiore al calo medio, contribuiscono al rallentamento della domanda complessiva.

Ordini esteri -3,7%

Periodo di produzione assicurato

In miglioramento rispetto al trimestre precedente il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che torna ad avvicinarsi alle 10 settimane.

Produzione assicurata 9,9 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Peggior risultato dal giugno del 2017 ad oggi per il grado di utilizzo degli impianti, che in soli tre mesi perde quasi tre punti percentuali.

Grado di utilizzo degli impianti 76,4%

Valutazioni qualitative

In peggioramento la percezione che hanno le imprese della propria attività: il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato in questi tre mesi una crescita e la quota che ne rileva invece un calo è negativo sia per la produzione (unica positiva a fine marzo) che per fatturato e ordinativi. E la quota dei pessimisti sale al 30 per cento.

Incerto il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Poca la fiducia per i prossimi mesi

Ago della bilancia che si sposta verso i pessimisti nelle prospettive degli operatori per il quadro a breve termine, con un saldo tra crescita e diminuzione che presenta solo segni negativi. Già negativa la percezione del fatturato nel primo trimestre, ora anche per produzione e domanda complessiva, viste ancora con fiducia tre mesi fa, la quota dei pessimisti (che sale tra il 22 e il 25 per

cento) supera la percentuale degli ottimisti, che si attesta attorno al 21 per cento. Perdono fiducia anche gli ordinativi esteri, il cui saldo a fine marzo era in attivo di oltre 19 punti percentuali, con una quota degli operatori che ritiene potenzialmente in rallentamento la domanda estera passata dal 10 ad oltre il 27 per cento. Oltre 5 intervistati su 10 confermano comunque la fase di attesa, e in realtà non si aspettano per i prossimi tre mesi dell'anno alcuna variazione significativa.

Artigianato manifatturiero

Ancora un trimestre in rallentamento

per il comparto dell'artigianato manifatturiero. Si confermano i segnali negativi per produzione (-2,0 per cento, in linea con il primo scorcio d'anno) e fatturato (-2,9 per cento, e due punti percentuali persi nei tre mesi). Recupera un punto percentuale la variazione degli ordinativi, che risale al

-3,2 per cento, segnata dalle incertezze del mercato interno, il più rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export. E ciò nonostante la tenuta della domanda estera, che si conferma in questi tre mesi ad un positivo +0,3 per cento (seguita da un +4,3 per cento del fatturato estero).

Costruzioni

Costruzioni -1,3%

Dopo la frenata del primo scorcio d'anno, tra aprile e giugno l'industria delle costruzioni recupera parte del calo, senza riuscire però a rientrare sui valori positivi. Resta negativo il volume d'affari, ma la variazione (-1,3 per cento rispetto al giugno 2018) si è pressochè dimezzata. Quasi un terzo degli operatori intervistati afferma comunque di aver registrato in questi tre mesi una diminuzione del volume d'affari rispetto allo stesso periodo di un anno

addietro. Più profonda la flessione delle attività edili artigianali (calate del -3,4 per cento, secondo trimestre in calo dopo il picco del +4,6 per cento di fine 2018), rallentano anche le cooperative (-0,7 per cento). E sono in pochi a credere in un possibile recupero: solo 16 operatori su 100 si dichiarano ottimisti, 9 intervistati su 100 si aspettano per i prossimi mesi un nuovo peggioramento, mentre oltre 75 operatori su 100 non vedono prospettive di cambiamento a breve nel comparto.

2

Industria alimentare

Industria alimentare: produzione +3,9%

In controtendenza l'industria alimentare, che tra aprile e giugno registra solo valori positivi. La produzione cresce del +3,9 per cento, il fatturato arriva al +3,3 per cento, gli ordinativi registrano un +2,9 per cento. Tengono i mercati

internazionali, con un ulteriore aumento delle tendenze espansive: la domanda estera cresce in questi tre mesi del +1,7 per cento (è triplicata rispetto a fine marzo), torna al di sopra del punto percentuale anche il fatturato estero, che cresce in questi tre mesi del +1,1 per cento.

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -6,4% gli ordini dall'estero

Si indebolisce la dinamica congiunturale della metalmeccanica, e le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2018 approfondiscono la flessione di inizio anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, risente della debolezza dei mercati mondiali: gli ordinativi esteri perdono oltre il 6 per cento (-6,4 per cento), ed il fatturato estero un

-2,5 per cento, la flessione peggiore registrata dal 2014 ad oggi. Produzione e fatturato, in rallentamento per il terzo trimestre consecutivo, approfondiscono la flessione (-3,6 e -4,5 per cento rispettivamente, erano vicine allo zero solo tre mesi fa), così come gli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -6,3 per cento (ancora la flessione più importante registrata dal 2014 ad oggi).

Packaging

Packaging: ordini esteri al +5,5%

Segnali in chiaroscuro per il comparto del packaging, in cui si rivedono alcuni dei segni negativi degli ultimi due trimestri, accompagnati però in questi tre mesi da alcune indicazioni positive. Si approfondisce la flessione di produzione e fatturato: -0,7 e -5,5 per cento rispettivamente (erano sostanzialmente stabili a fine marzo). Preoccupano le esportazioni, che perdono un -6,5 per cento,

ampiamente la peggiore performance dal 2014 ad oggi, oltre che di quattro punti percentuali superiore alla flessione del manifatturiero in complesso. Indicazioni positive vengono invece dagli ordinativi, che tornano su terreni positivi (+1,2 per cento) dopo la flessione di oltre il 6 per cento del primo scorcio d'anno, sostenuti dalla domanda estera, che sale al +5,5 per cento.

Cooperative

Fatturato +0,7% Qualche segno negativo per le cooperative, dopo due trimestri consecutivi con tassi tutti positivi.

Ancora positive, anche se al di sotto del punto percentuale, le dinamiche del fatturato (+0,7 per

cento), produzione e ordinativi registrano invece i primi segnali negativi (-0,4 per cento e -0,5 per cento rispettivamente). Rallenta il mercato estero: stabile il fatturato, cala la domanda estera (-2,5 per cento).

Servizi alle persone e alle imprese

Stabili i servizi: -0,1% il volume d'affari Nessuna variazione, dopo i risultati positivi di fine 2018, per il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, con un -0,1 per cento complessivo del volume d'affari.

Commercio al dettaglio: -1,5% Le vendite del commercio al dettaglio si confermano in rallentamento.

Per il secondo trimestre consecutivo, tendenze negative per tutti i comparti: -1,7 per cento per il comparto alimentare e -2,0 per cento per il non alimentare, che si conferma in un momento di difficoltà (siamo al sesto trimestre consecutivo di segno negativo); negativa, ma prossima a variazioni nulle, anche la grande distribuzione (-0,1 per cento in questi tre mesi).

Sembrano peraltro approfondirsi le giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti si assesta attorno all'11 per cento, ma scende al di sotto dell'1 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse (erano cinque volte tanto a

fine 2018), per cui nel complesso il saldo dei giudizi nei tre mesi sale oltre i -10 punti percentuali. E le prospettive a breve degli operatori restano poco incoraggianti: oltre 8 intervistati su 10 si aspettano di diminuire o lasciare al più inalterati vendite e ordinativi anche per i prossimi mesi.

Risultato ancora positivo, ma ampiamente ridimensionato (era +3,6 per cento tre mesi fa) per il commercio all'ingrosso.

Tornano in crescita i servizi di alloggio e ristorazione, la cui variazione svolta verso tassi positivi (+1,7 per cento) dopo un primo scroccio d'anno in rallentamento. Continua la crescita delle strutture ricettive (+3,2 per cento, più che triplicata nei tre mesi) e delle agenzie di viaggio (+0,8 per cento); anche la ristorazione, dopo un inizio d'anno in flessione, è nuovamente in territorio positivo (+1,3 per cento nei tre mesi).

Commercio all'ingrosso +0,2%

Alloggio e ristorazione +1,7%

3

Tendenze da inizio anno

Primi sei mesi tra luci ed ombre per l'economia bolognese Tra gennaio e giugno si registra un rallentamento diffuso a tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero: negativo il fatturato, -1,3 per cento rispetto al primo semestre del 2018, frenato dal calo di pari intensità delle vendite all'estero, in negativo anche gli ordinativi (-3,1 per cento in complesso, -2,3 per cento la domanda estera). Meno significativa la flessione della produzione (-0,4 per cento rispetto al primo semestre del 2018). I primi sei mesi del 2019 fanno decisamente peggio di quanto registrato alla fine del giugno di un anno fa (quando i segni erano tutti positivi). L'indebolimento del settore in complesso si riflette sul comparto dell'artigianato: si registrano tassi negativi per produzione, fatturato e ordinativi (-2,2 per cento, -1,9 per cento e -3,8 per cento rispettivamente). Positivi invece i mercati esteri (+3,8 per cento il fatturato estero). Sostanzialmente stabile la cooperazione: produzione, fatturato, ordini ed esportazioni sono poco al di sopra di variazioni nulle. In flessione la metalmeccanica, con una tendenza negativa superiore al manifatturiero in complesso per produzione e fatturato (il calo registrato è di oltre un punto percentuale superiore alla media). Rallentano in linea con il settore le esportazioni (-1,3 per cento), preoccupa il calo degli ordinativi (-5,3 per cento). Luci ed ombre per il comparto del packaging, segnato dalle difficoltà sui mercati esteri (-3,4 per cento il

fatturato estero, segnato dal -6,5 per cento registrato tra aprile e giugno, -2,9 per cento il fatturato complessivo). Segnali positivi vengono dagli ordinativi, ancora in flessione del -2,6 per cento nei sei mesi, ma con un positivo +1,2 per cento tra aprile e giugno, e con un incoraggiante +5,5 per cento della domanda estera. In controtendenza l'alimentare, che computa solo segni positivi: produzione, fatturato e ordinativi vanno oltre il +2 per cento, tengono i mercati esteri (+0,8 per cento per le esportazioni, ed una domanda estera al +1,2 per cento). Frenano le costruzioni: -2,2 per cento il volume d'affari nei primi sei mesi del 2019 (ma flessione pressochè dimezzata tra aprile e giugno).

Stabili anche i servizi, con un -0,1 per cento nel volume d'affari complessivo. In diminuzione le vendite del commercio al dettaglio (-1,1 per cento), con tendenze negative per tutti i comparti: -1,1 per cento gli alimentari, -1,3 per cento il non alimentare, -0,5 per cento la grande distribuzione. Nota positiva per il commercio all'ingrosso, +1,9 per cento rispetto al volume d'affari del giugno 2018. Positive le attività turistiche in complesso (+0,7 per cento), sostenute dalla buona performance del trimestre aprile-giugno. Continua la crescita delle strutture ricettive (+2,1 per cento) e delle agenzie di viaggio (+1,3 per cento), segnali di ripresa per la ristorazione (+0,3 per cento nei sei mesi nonostante il -0,7 per cento di fine marzo).

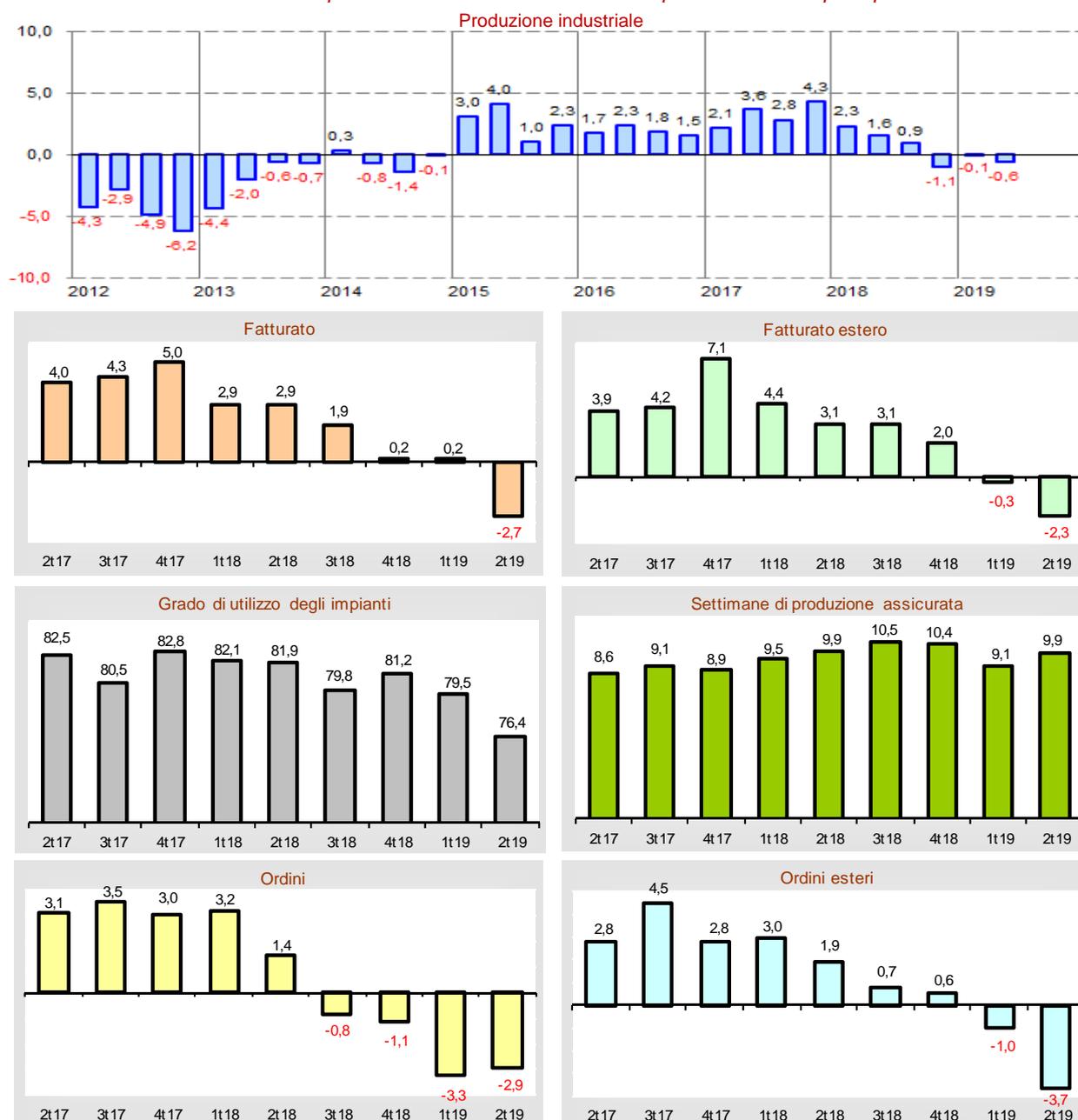
T a v o l e e g r a f i c i

Congiuntura industriale. 2° trimestre 2019

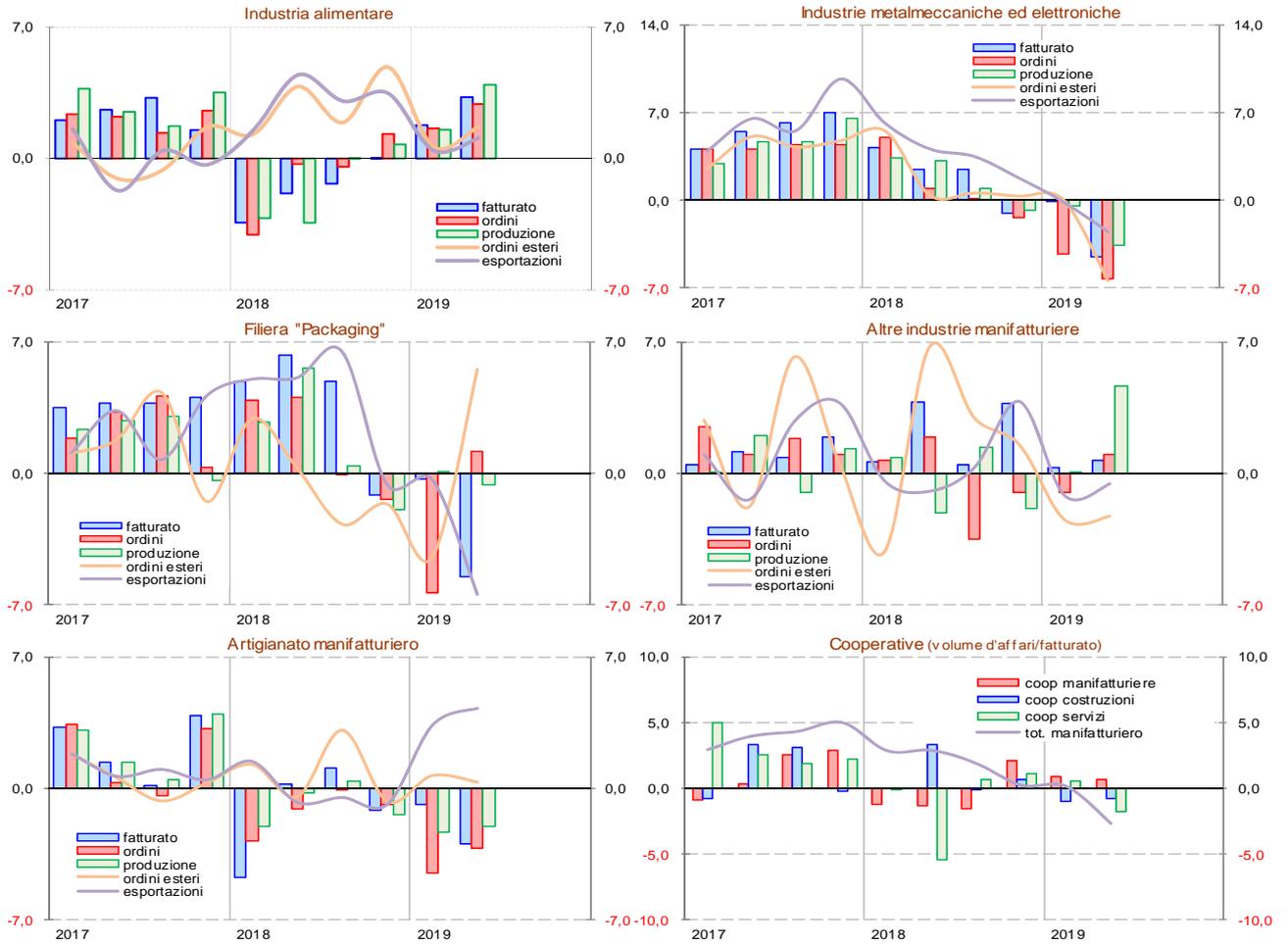
	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-0,6	-2,7	-2,3	76,4	9,9	-2,9	-3,7
- di cui: Artigianato	-2,0	-2,9	4,3	72,5	6,5	-3,2	0,3
- di cui: Cooperative	-0,4	0,7	0,1	79,9	12,0	-0,5	-2,5
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	3,9	3,3	1,1	74,5	10,2	2,9	1,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-3,6	-4,5	-2,5	76,4	10,0	-6,3	-6,4
Filiera "Packaging"	-0,7	-5,5	-6,5	81,9	13,7	1,2	5,5
Altre industrie manifatturiere	4,7	0,7	-0,5	74,7	8,1	1,0	-2,3

(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

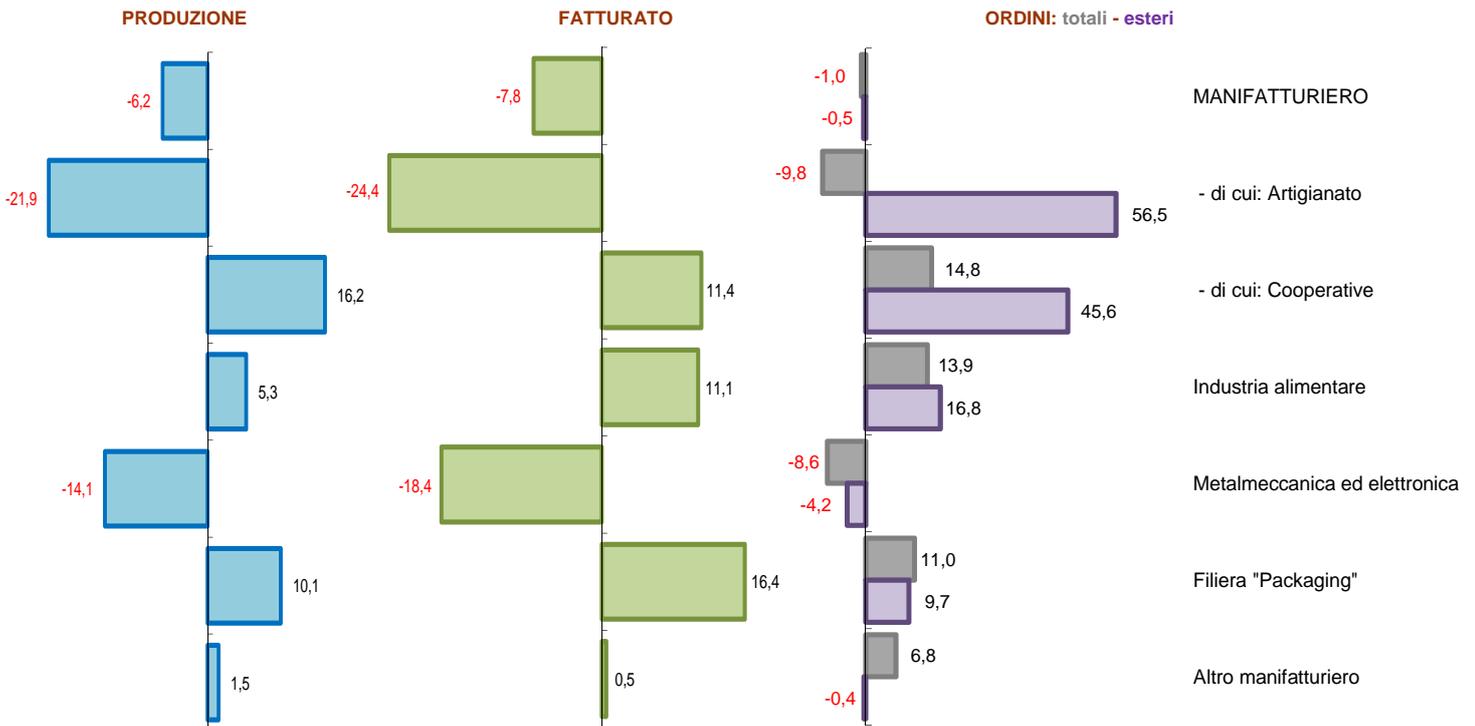
Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

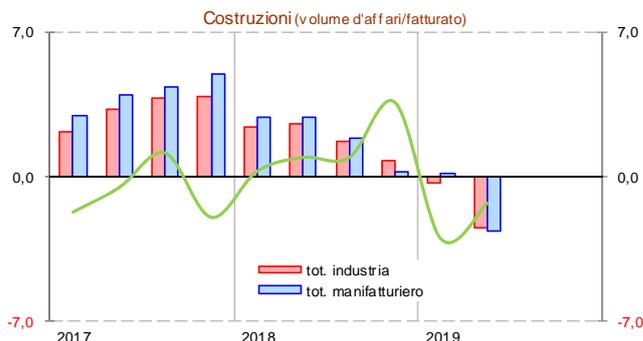


Congiuntura delle costruzioni

2° trimestre 2019

Bologna	
Volume d'affari(1)	-1,3
Volume d'affari in aumento(2)	21,4
Volume d'affari stabile (2)	47,0
Volume d'affari in calo (2)	31,7
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-10,3

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

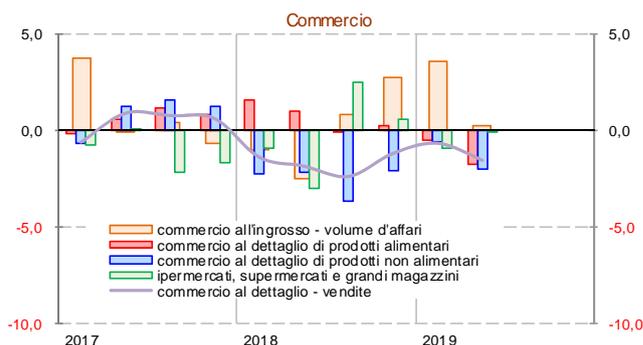


Congiuntura del commercio al dettaglio

2° trimestre 2019

Bologna	
Vendite (1)	-1,5
Vendite in aumento (2)	27,0
Vendite stabili (2)	27,7
Vendite in calo (2)	45,3
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-18,3
Giacenze scarse (4)	0,8
Giacenze adeguate (4)	88,0
Giacenze esuberanti (4)	11,3
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	10,5

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

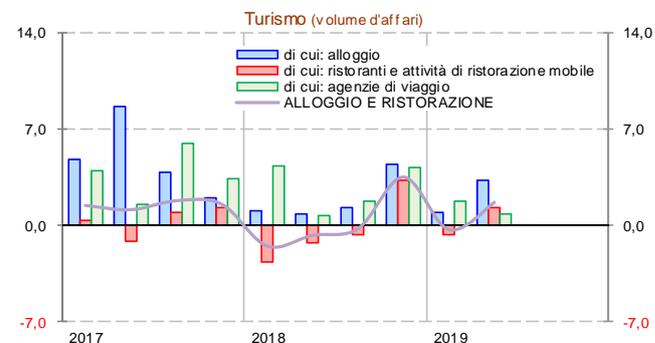


Congiuntura del turismo

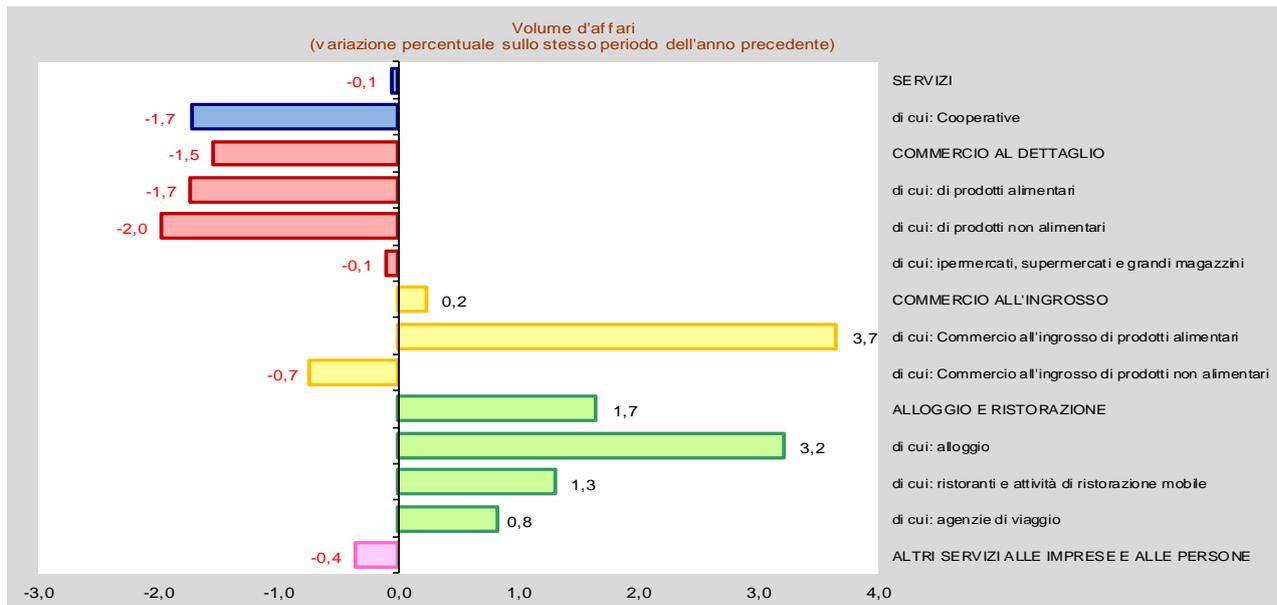
2° trimestre 2019

Bologna	
Volume d'affari turismo (1)	1,7
- di cui: Alloggio	3,2
- di cui: Ristoranti e ristorazione mobile	1,3
- di cui: Agenzie di viaggio	0,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 2° trimestre 2019



TENDENZE DA INIZIO ANNO

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 30.06.2019

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-0,4	-1,3	-1,3	78,0	9,5	-3,1	-2,3
- di cui: Artigianato	-2,2	-1,9	3,8	73,3	6,4	-3,8	0,5
- di cui: Cooperative	0,1	0,8	0,3	78,3	11,8	0,1	-1,2
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	2,7	2,5	0,8	72,2	9,4	2,3	1,2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-2,0	-2,3	-1,3	79,0	9,0	-5,3	-3,2
Filiera "Packaging"	-0,3	-2,9	-3,4	81,0	15,3	-2,6	0,5
Altre industrie manifatturiere	2,4	0,5	-0,9	76,2	8,4	0,0	-2,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 30.06.2019

	Volume d'affari (1)	Volume d'affari (1)
COSTRUZIONI	-2,2	COMMERCIO ALL'INGROSSO
- di cui: Artigianato	-3,6	- di cui: di prodotti alimentari
- di cui: Cooperative	-0,9	- di cui: di prodotti non alimentari
SERVIZI	-0,1	ALLOGGIO E RISTORAZIONE
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-1,1	- di cui: alloggio
- di cui: di prodotti alimentari	-1,1	- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile
- di cui: di prodotti non alimentari	-1,3	- di cui: agenzie di viaggio
- di cui: iper, super e grandi magazzini	-0,5	ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE
		1,9
		4,9
		1,1
		0,7
		2,1
		0,3
		1,3
		-0,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna